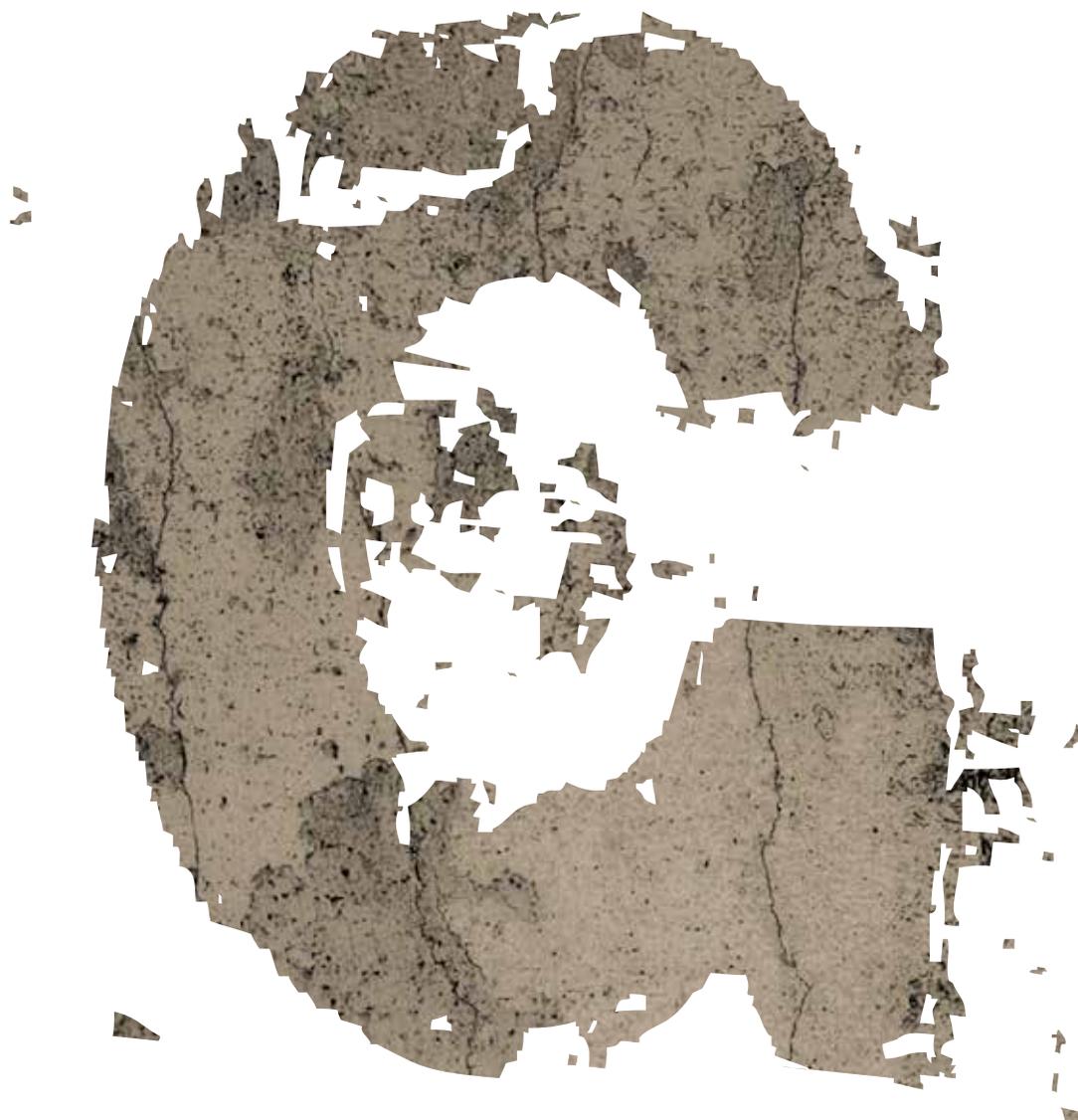


Glossario

Termini usati nel programma EHL



La presente pubblicazione è la traduzione di Exploring Humanitarian Law, risorsa di proprietà del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR).
Si ringrazia l'ICRC per l'autorizzazione alla riproduzione e al riadattamento.



Comitato Internazionale della Croce Rossa
19 Avenue de la Paix
1202 Ginevra, Svizzera
T +41 22 734 60 01
www.icrc.org/sosteneteci
©ICRC, December 2021



Exploring Humanitarian Law

Glossario



Glossario

La maggior parte dei termini nel glossario mantengono il loro significato comune; alcuni però hanno un'accezione particolare a seconda del loro uso specifico nel programma EHL, nel DIU, nell'ambito del lavoro svolto dal CICR, o nel lavoro umanitario.

I termini usati nelle definizioni sono in **grassetto** se inseriti come voci separate nel glossario.

Apartheid

Una parola che nella lingua Afrikaans significa "separazione". Questo è il termine usato per descrivere il sistema di segregazione razziale che ha permesso alla minoranza bianca in Sud-Africa di governare sulla maggioranza non bianca della popolazione.

Armi che hanno effetti indiscriminati

Armi che non sono in grado di distinguere tra civili e obiettivi militari per una o ambedue delle seguenti ragioni:

- non possono essere dirette su uno specifico **obiettivo militare**;
- i loro effetti non possono essere contenuti.

Articolo 3 comune alle Quattro Convenzioni di Ginevra (Articolo 3 comune)

Una disposizione che appare in ognuna **delle quattro Convenzioni di Ginevra** e che si applica ai **conflitti armati non internazionali**. Una "Convenzione in miniatura", l'Articolo contiene una serie di norme fondamentali di DIU che mirano a proteggere le persone che non partecipano, o non prendono più parte attiva, alle ostilità. Include anche un riferimento esplicito al diritto di un organismo umanitario imparziale come il **CICR** di offrire i suoi servizi alle Parti belligeranti. Le norme contenute nell'**Articolo 3** comune sono considerate **norme consuetudinarie del DIU** e rappresentano lo standard minimo di rispetto della **dignità umana** dal quale i belligeranti non dovrebbero mai scostarsi.

Articolo 3 comune

Vedi "**Articolo 3 comune alle quattro Convenzioni di Ginevra**".

Attacchi indiscriminati

Attacchi non specificamente mirati contro **obiettivi militari** o i cui effetti potrebbero non essere limitati come stabilito dal **DIU** (a causa dei **mezzi e metodi di guerra** impiegati) e che risultano colpire obiettivi militari o civili oppure beni civili indistintamente.

Atto umanitario (non in senso giuridico)

Nel *programma EHL*, un atto umanitario è un'azione compiuta da una persona al fine di proteggere la vita o la **dignità umana** di qualcuno che potrebbe anche non conoscere, che non sarebbe normalmente incline ad aiutare o a proteggere; è probabile che un atto umanitario comporti un rischio o una perdita per la persona che lo compie.

Attori non statali

Gruppi organizzati, armati e non, che operano senza il controllo di uno Stato. Questa categoria può includere membri dissidenti delle forze armate, gruppi ribelli dell'opposizione, milizie non-Statali, organizzazioni militari o di sicurezza private, organizzazioni non-governative e compagnie multinazionali.

Attuazione

L'atto di mettere in pratica e assicurare il rispetto e l'adempimento delle norme legali internazionali attraverso misure concrete, come l'adozione di leggi e norme nazionali o l'istituzione di strutture che vigilino sul loro rispetto e disposizioni amministrative.

Bambino

Secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989, per bambino si intende "ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo che abbia raggiunto prima la maggiore età in virtù della normativa applicabile".

Bambino soldato

Nel *programma EHL* questo termine si riferisce ad un bambino che è stato reclutato o usato da qualunque forza armata o **gruppo armato**, a qualsiasi titolo. Il termine include bambini che sono stati impiegati come **combattenti**, cuochi, facchini, messaggeri, spie o schiavi sessuali. Non si riferisce solo ai bambini che hanno partecipato direttamente ai combattimenti.

Bandire

Dichiarare fuori legge, vietare.



Glossario

Bene civile

Qualsiasi bene che non sia un **obiettivo militare**. Quando un bene civile viene usato in sostegno di un'azione militare, non è più protetto e diventa un **obiettivo militare legittimo**. (Qualora esista anche il benché minimo dubbio sull'utilizzo di un bene civile a favore di un'azione militare, tale bene sarà considerato di natura civile).

CICR

Vedi "**Comitato Internazionale della Croce Rossa**".

CIG

Vedi "**Corte Internazionale di Giustizia**".

Civile

Qualsiasi persona che non sia un combattente. Quando i civili partecipano attivamente ai combattimenti, perdono la prerogativa di essere protetti dagli attacchi. (Qualora lo status di una persona fosse in dubbio, la si dovrà considerare come un civile).

Clausola Martens

Un principio fondamentale del **DIU** che risale al 1899 e che stabilisce che, anche nei casi non previsti nelle norme scritte del diritto internazionale, i civili e i combattenti rimangono sotto la protezione e l'imperio dei principi del diritto delle genti quali risultano dalle consuetudini stabilite, dai principi di umanità e dai precetti della pubblica coscienza.

Codice (non in termini giuridici)

Nel *programma EHL*, questo termine si riferisce ad un corpo di norme scritte.

Combattente

Per semplificare, nel programma EHL, il termine "combattente" è usato in senso generico ed è intercambiabile con i termini "**soldato**" e "**fighter**", a significare un membro delle forze armate o di un **gruppo armato** agli ordini di una delle parti nel conflitto.

Nel **DIU**, il termine "combattente" nei **conflitti armati internazionali** si riferisce a tutti i membri delle forze armate di una parte in conflitto, escluso il personale medico o religioso, che sono autorizzati a partecipare attivamente alle ostilità. I combattenti sono obbligati a distinguersi dai **civili** e a rispettare il **DIU**. Se caduti in mani nemiche, i combattenti devono essere considerati **prigionieri di guerra**.

Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)

Organizzazione imparziale, neutrale e indipendente, il Comitato ha la missione esclusivamente umanitaria di proteggere la vita e la **dignità umana** delle vittime di conflitti armati e di altre **situazioni di violenza** e di fornire loro assistenza. Il CICR dirige e coordina gli aiuti d'emergenza in situazioni di **conflitto armato**. È anche impegnato ad alleviare la sofferenza umana promuovendo e rafforzando il **DIU** e i principi umanitari universali.

Conflitto armato

Si è in presenza di un conflitto armato quando si verificano scontri armati nelle relazioni interstatali (**conflitto armato internazionale**) o tra autorità governative e **gruppi armati** organizzati, o tra questi gruppi all'interno di uno Stato (**conflitto armato non internazionale**). Altre **situazioni di violenza**, come ad esempio **disordini e tensioni interne**, non sono considerati conflitti armati.

Conflitto armato internazionale

Un conflitto armato internazionale si definisce tale quando vi è reciproco uso di forza armata da parte di almeno due Stati anche se uno degli Stati non riconosce che si tratti di guerra. Uno stato di **occupazione** o una **guerra di liberazione nazionale** costituiscono anche essi un **conflitto armato internazionale**.

Conflitto armato non internazionale

L'uso di forza armata tra le autorità governative e **gruppi armati** organizzati o tra tali gruppi all'interno di uno Stato. Le situazioni di **conflitto armato non internazionale** sono disciplinate dall'**Articolo 3 comune** e dal **Protocollo Aggiuntivo II**.

Conflitto interno

Vedi "**conflitto armato non internazionale**".

Conseguenza (non in termini giuridici)

Una condizione che risulta da un'azione o da un comportamento di un certo tipo.

Consuetudine (non in termini giuridici)

Una regola non scritta; una pratica generalmente accettata o ricevuta.



Glossario

Corte Internazionale di Giustizia (CIG)

Massimo organo giurisdizionale delle Nazioni Unite chiamato a risolvere le controversie tra gli Stati membri.

Corte Penale Internazionale (CPI)

Tribunale permanente istituito con il trattato adottato a Roma nel 1998 per perseguire le persone accusate di **genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra** e atti di aggressione.

La CPI non prevale sui tribunali nazionali ma integra il loro lavoro quando sono impossibilitati o riluttanti a investigare o a perseguire i responsabili di questi crimini nella propria giurisdizione. La competenza della CPI non si limita a situazioni specifiche.

CPI

Vedi "**Corte Penale Internazionale**".

Crimine di aggressione

Nel diritto internazionale, una 'aggressione' viene definita come l'uso della forza da parte di uno Stato contro un altro Stato con violazione delle norme previste nella Carta delle Nazioni Unite. Attualmente gli Stati si sono adoperati per criminalizzare atti di aggressione commessi dai singoli individui e per raggiungere un accordo sulla definizione del 'crimine di aggressione' in questo senso. In base a questo, la **Corte Penale Internazionale** ha giurisdizione su questo crimine così come su quello di **genocidio, crimini contro l'umanità** ed i **crimini di guerra**.

Crimine di guerra

Il termine comprende **gravi violazioni del DIU** e altre **gravi inadempienze del DIU** commesse nel corso di **conflitti armati internazionali e non internazionali**. I crimini di guerra includono attacchi deliberati contro i civili, saccheggi, stupri, la schiavitù sessuale, la prostituzione coatta, la gravidanza coatta e l'impiego nelle ostilità di bambini al di sotto dei 15 anni di età.

Crimini contro l'umanità

Secondo la definizione data dalla **Corte Penale Internazionale** nello **Statuto di Roma**, il termine si riferisce ad alcuni atti "*commessi nell'ambito di un esteso sistematico attacco* contro qualsiasi popolazione **civile** e con la consapevolezza dell'attacco". Tra tali crimini

si annoverano l'omicidio, lo sterminio, la riduzione in schiavitù, la deportazione, l'imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà, la tortura, atti di grave violenza sessuale, la persecuzione nei confronti di un gruppo o di una collettività dotati di una propria identità, di individui, la sparizione forzata e l'**apartheid**. I crimini contro l'umanità rientrano nell'ambito del diritto internazionale sia che vengano commessi in tempi di pace o di guerra.

Crimini contro la pace

Secondo la definizione data nello Statuto del Tribunale Militare Internazionale di Norimberga del 1945, il termine si riferisce alla "progettazione, preparazione, scoppio e continuazione di una guerra d'aggressione, o di una guerra in violazione di trattati". La partecipazione ad un progetto comune o ad una congiura mirata al compimento di tali atti viene anche essa considerata come un crimine contro la pace.

Danno collaterale

Il danno, la perdita o il ferimento accidentale causato a civili e a beni civili nel corso di un attacco contro un obiettivo militare legittimo nonostante si siano prese tutte le precauzioni necessarie ad evitare o a minimizzare tale danno, perdita o ferimento.

Dignità umana

Il vero valore umano di una persona; una definizione universale applicabile a tutti i popoli a prescindere da razza, colore della pelle, sesso, lingua, nazionalità, credenze religiose, politiche o altre opinioni, patrimonio, nascita, origini etniche o sociali o qualsiasi altra considerazione.

Dilemma etico (non in termini giuridici)

Situazione in cui perseguire un obiettivo meritorio entra in conflitto con un altro e può creare un risultato sia negativo, sia positivo.

Diritto Internazionale Umanitario (DIU)

Un corpus di diritto internazionale che consta dei trattati e delle norme consuetudinarie che, in tempi di **conflitto armato**, cerca di limitare la sofferenza causata dalla guerra proteggendo le persone che non partecipano o che hanno smesso di prendere parte alle ostilità e pongono limiti all'impiego di **mezzi e metodi di guerra**



Glossario

(noto anche come “diritto dei conflitti armati” o “diritto internazionale bellico” - **ius in bello**).

Diritto Internazionale Umanitario consuetudinario

Pratica generale accettata come norma di legge; tale pratica si può trovare nelle dichiarazioni ufficiali degli Stati e nei rapporti ufficiali relativi ad operazioni militari ma è anche contenuta nei manuali militari, nella legislazione nazionale e nella giurisprudenza.

Disordini interni

Vedi “**situazioni di violenza interna**”.

Distinzione

Vedi “**principio di distinzione**”.

DIU

Vedi “**Diritto Internazionale Umanitario**”.

DIU consuetudinario

Vedi “**Diritto Internazionale Umanitario consuetudinario**”.

Effetto onda (non in termini giuridici)

L’idea che un’unica azione o fatto possa determinare **conseguenze** più estese, proprio come un sasso che gettato in uno stagno crea un cerchio di onde concentriche.

Emergenza (non in termini giuridici)

Nel *lavoro umanitario*, una situazione in cui è necessario soddisfare i bisogni urgenti di persone che sono a rischio a causa di un disastro naturale o tecnologico, o di un **conflitto armato**.

Emergenza pubblica

Una situazione che mette a repentaglio la vita di uno Stato; una crisi o un'emergenza eccezionale che colpisce l'intera popolazione e costituisce una minaccia per la vita organizzata delle comunità che costituiscono lo Stato.

Esecuzione

Mezzi diversi grazie ai quali garantire che le norme di diritto internazionale siano adeguatamente applicate a livello nazionale. Normalmente si tratta di meccanismi di monitoraggio e misure coercitive

come ad esempio sanzioni penali o disciplinari.

Fighter (non in termini giuridici)

Per semplificare, *nel programma EHL*, questo termine è sinonimo di **combattente** e **soldato** e si riferisce ad un membro di una forza armata o di **un gruppo armato** agli ordini di una delle parti coinvolte nel conflitto. Il **DIU** non dà una definizione di “fighter” sebbene nei testi dei Commentari alle **quattro Convenzioni di Ginevra** e nella letteratura in materia, si utilizzi come termine generico per descrivere qualcuno che è un membro di un gruppo armato organizzato non-statale. Anche i **civili** possono considerarsi “fighters” per la durata di tempo in cui prendono parte attiva alle ostilità.

Fuori combattimento

Termine, il cui significato letterale è “fuori dal combattimento”, descrive i **combattenti** che sono stati catturati o feriti o che sono malati o naufraghi, o che hanno depresso le armi o si sono arresi e dunque non sono più in condizione di combattere.

Genocidio

Termine creato dal connubio della parola greca *genos*, che significa razza o tribù, e la parola latina per uccisione, *cidium*; le norme previste dalla Convenzione per la Prevenzione e la Repressione del Delitto di Genocidio delle Nazioni Unite del 1948 e dallo **Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale** definiscono il crimine di genocidio come la sistematica distruzione di un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso in toto o in parte. Uno qualsiasi degli atti seguenti è qualificato come genocidio: l’uccisione o il procurare danni gravi all’integrità fisica o psichica dei membri del gruppo, assoggettamento intenzionale del gruppo a condizioni di esistenza dirette a provocare la sua distruzione fisica totale o parziale e il trasferimento forzato di bambini di un gruppo in un altro gruppo. Il genocidio è considerato un crimine dal diritto internazionale, sia che sia commesso in tempi di pace o nel corso di una guerra.

Giurisdizione universale

Principio di diritto penale internazionale al quale gli Stati fanno riferimento per instaurare un processo penale per **crimini di guerra**, indipendentemente da dove questi abbiano avuto luogo e dalla nazionalità dei responsabili o delle vittime.



Glossario

Giustizia transizionale (non in termini giuridici)

Insieme di misure e di strumenti giudiziari ed extragiudiziali atti a promuovere la giustizia, la pace e la riconciliazione in risposta a violazioni del DIU e dei diritti umani.

Gravi violazioni del DIU

Violazioni plateali delle **quattro Convenzioni di Ginevra** e del **Protocollo Aggiuntivo I** in relazione ad un **conflitto armato internazionale** commesse contro alcune categorie di persone (**combattenti, prigionieri di guerra, e civili** che si trovano nelle mani di uno Stato straniero). Violazioni gravi del DIU sono considerate **crimini di guerra**. Le quattro Convenzioni di Ginevra ed il Protocollo Aggiuntivo I elencano gli atti che costituiscono una grave violazione del DIU: omicidio volontario, tortura o trattamenti disumani, provocare volontariamente gravi sofferenze o gravi danni all'integrità fisica o alla salute, la deportazione, il trasferimento o la detenzione illegale e la cattura di ostaggi.

Gruppo armato

Nel *programma EHL*, questo termine si riferisce ad un gruppo armato di persone, strutturato e inquadrato gerarchicamente, che partecipa alle ostilità come **attore non-statale** vincolato a rispettare il **DIU**; i membri dissidenti delle forze armate di uno Stato possono anche essere considerati come un gruppo armato.

Guerra di liberazione nazionale

Conflitto armato nel quale la gente combatte contro una potenza coloniale, una forza d'occupazione straniera o un regime razzista. Nel DIU, una guerra di liberazione nazionale è considerata alla stregua di un conflitto armato internazionale.

ICTR

Vedi "**Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda**".

ICTY

Vedi "**Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia**".

Immunità

Privilegio di cui godono alcune persone (per es. diplomatici, parlamentari, membri di un governo, capi di Stato o di governo) che permette loro di esercitare

le loro funzioni senza temere di diventare oggetto di un'azione legale.

Imparzialità (non in termini giuridici)

Nell'*ambito del lavoro svolto* dal **CICR**, ciò significa non discriminare le persone sulla base della loro nazionalità, razza, genere, credenze religiose, classe sociale o opinioni politiche. Il lavoro del CICR è guidato esclusivamente dai bisogni delle persone, dando priorità ai casi più urgenti.

Indipendenza (non in termini giuridici)

Nell'*ambito del lavoro svolto* dal **CICR**, il termine significa opporre resistenza a qualsiasi pressione dall'esterno – sia essa esercitata da donatori, organismi internazionali, governi o **gruppi armati** – che possa influenzare la capacità del CICR di rispondere in modo efficace ai bisogni umanitari conformemente ai suoi principi fondamentali.

Ius ad bellum

Un termine il cui significato letterale è "diritto di entrare in guerra"; si riferisce alle circostanze giuridiche, disciplinate dalle norme sancite nella Carta delle Nazioni Unite, nelle quali uno Stato è legittimato ad usare la forza contro un altro Stato.

Ius in bello

Termine il cui significato letterale è "diritto di guerra"; si conosce anche come "**Diritto Internazionale Umanitario**".

Le quattro Convenzioni di Ginevra

I quattro trattati adottati a Ginevra nel 1949 sono universalmente accettati e formano la base del moderno **DIU**. Nel 2006 risultavano ratificati da tutti gli Stati del mondo. Le quattro Convenzioni di Ginevra offrono protezione a diverse categorie di persone durante un **conflitto armato**: i feriti e i malati tra le forze armate in campagna (la Prima Convenzione di Ginevra), i feriti, i malati e i naufraghi delle forze armate in mare (la Seconda Convenzione di Ginevra), i **prigionieri di guerra** (la Terza Convenzione di Ginevra) e la **popolazione civile** (la Quarta Convenzione di Ginevra).

Diritto internazionale dei diritti umani

Una serie di norme internazionali stabilite per trattato e consuetudine al fine di proteggere la vita e la **dignità umana** delle persone contro il comportamento arbitrario dei governi. La normativa in materia di diritti umani si



Glossario

applica a tutti, in qualsiasi momento ed in ogni circostanza.

Leva di massa

Civili che prendono spontaneamente le armi per resistere a forze d'invasione.

Mercenario

Una persona che combatte per qualsiasi paese o gruppo disposti a pagare per i suoi servizi. Il **DIU** dà una definizione più limitata del termine: una persona reclutata appositamente per combattere in un **conflitto armato** e che prende parte attiva alle ostilità spinto solamente dal desiderio di trarne un utile personale.

Il mercenario non è arruolato perché cittadino di una delle parti in conflitto, né è residente nel territorio controllato da una delle parti belligeranti. Per essere un mercenario non si deve essere membri delle forze armate di una delle parti coinvolte nel conflitto, né si deve essere stati mandati in missione ufficiale da uno Stato che non è una delle parti belligeranti come membro delle sue forze armate.

Metodi di guerra

Le tattiche e le strategie applicate in operazioni militari al fine di indebolire o sconfiggere un avversario.

Mezzi di guerra

Gli "strumenti" di guerra; armi e munizioni.

Milizia

Forza militare composta da normali cittadini solitamente non retribuiti, che non prestano servizio per un periodo fisso e che potrebbero essere o non essere collegati ad uno Stato (pur non essendo parte delle forze armate di uno Stato).

Mine antipersona

Il termine si riferisce ad un ordigno progettato per esplodere in presenza, prossimità o contatto con una persona e che è in grado di rendere inabile, ferire o uccidere una o più persone. (Le mine progettate per essere detonate in presenza, prossimità o contatto con un veicolo invece che con una persona e che sono munite di dispositivi anti-disinnesco, non sono considerate mine antipersona).

Movimento

Vedi "**Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa**".

Movimento clandestino

Un gruppo clandestino organizzato al fine di rovesciare un governo o una forza di occupazione.

Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (Movimento)

Movimento umanitario internazionale la cui missione è quella di proteggere la vita e la **dignità umana** e di prevenire ed alleviare la sofferenza senza discriminare sulla base del sesso, nazionalità, razza, religione, classe e affiliazione politica. Il Movimento comprende il **Comitato Internazionale della Croce Rossa**, la Federazione Internazionale delle Società Nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e le Società Nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

Munizione a grappolo (incluse le "bombe a grappolo")

Contenitore sganciato da un velivolo o sparato da terra dall'artiglieria e che, ad un'altezza prestabilita o con un tempo di ritardo prefissato, si apre scagliando nell'aria molte decine o centinaia di frammenti esplosivi, le cosiddette 'bombulet' o bombette. Queste submunizioni esplodono a contatto con il terreno.

Necessità militare

Un principio del **DIU** che richiede che i belligeranti facciano solo l'uso della forza necessaria per impartire una sconfitta militare ai propri avversari, senza recare danno ai **civili** o a **beni civili**, in una misura tale da renderlo eccessivo rispetto al vantaggio militare concreto e diretto che ci si aspetta di ottenere.

Neutralità (non in termini giuridici)

*Nell'ambito del lavoro svolto dal **CICR**, il termine significa non prendere alcuna posizione nei **conflitti armati** o in **altre situazioni di violenza** o in controversie di natura politica, razziale, religiosa o ideologica, al fine di assicurarsi la fiducia di tutte le parti in causa.*

Non combattente

Un **civile** o un **combattente** che si trova fuori **combattimento**.

Obiettivo militare

Un oggetto che, per sua natura, ubicazione, scopo o uso, dà un effettivo contributo all'azione, e la cui totale o



Glossario

parziale distruzione offre un preciso vantaggio militare.

Obiettivo militare legittimo

Una persona o un oggetto a cui non spetta essere protetto ai sensi del **DIU** e che potrebbe essere legittimamente attaccato; in questa categoria possono essere compresi un **combattente**, un **civile** che partecipa attivamente alle ostilità o un luogo o un bene che rientra nella classifica degli **obiettivi militari**.

Occupazione

L'esercizio di un effettivo controllo da parte di forze armate straniere ostili su un dato territorio, a prescindere dall'assenza di resistenza armata e di combattimenti. Il **DIU** prevede una serie di regole che assicurano che la potenza occupante rispetti e protegga la popolazione e il patrimonio che si trovano nel territorio occupato.

Perfidia

Ingannare un avversario facendogli credere intenzionalmente di avere diritto di ricevere protezione secondo il Diritto Internazionale Umanitario per poi abusare della sua fiducia. A seguire si citano alcuni esempi di perfidia: fare finta di negoziare all'insegna di una tregua, simulare l'incapacità a combattere a causa di ferimento o di malattia, rivendicare falsamente lo status di **civile** o di **combattente** o una tutela, facendo uso dei segni, emblemi o uniformi delle Nazioni Unite, di organizzazioni come il **CICR** o di Stati neutrali non coinvolti nel conflitto. Il **DIU** vieta di fare ricorso a tali mezzi per uccidere, ferire o catturare un avversario.

Persecuzione (non in termini giuridici)

Il maltrattamento continuo di una persona o di un gruppo da parte di un altro gruppo; le forme di maltrattamento più comuni sono quelle di persecuzione religiosa, etnica, razziale e politica, sebbene ovviamente esista una certa sovrapposizione tra questi termini.

Persona dispersa (non in termini giuridici)

Persona la cui famiglia non abbia notizie certe sul luogo in cui si trova e che, sulla base di informazioni attendibili, è stata dichiarata dispersa in collegamento con un **conflitto armato** o con qualche altra **situazione di violenza** o qualsiasi altra situazione che possa richiedere l'intervento di un intermediario neutrale e indipendente.

Pressione sociale (non in termini giuridici)

L'influenza esercitata dalla famiglia, dagli amici o da altre persone che induce un individuo a comportarsi in una determinata maniera.

Prigioniero di guerra

Un termine usato nel **DIU** per descrivere, in un **conflitto armato internazionale**, un **combattente** o una persona di uguale status giuridico, caduto in mano degli avversari. Tra queste persone, il cui status equivale a quello dei combattenti, ci sono corrispondenti di guerra, fornitori, membri della marina mercantile e gli equipaggi di aerei civili. In caso di dubbio, si presume che qualsiasi persona che abbia preso parte alle ostilità sia un prigioniero di guerra. In conformità con la Terza Convenzione di Ginevra, un **prigioniero di guerra** ha diritto ad una tutela speciale.

Principio di distinzione

Norma del **DIU** che richiede che le parti in un conflitto facciano una distinzione tra **civili** e **combattenti** e tra **beni civili** e **obiettivi militari** nel pianificare o condurre un attacco.

Principio di proporzionalità

Regola del **DIU** che richiede che le morti e i ferimenti previsti tra i **civili** e il danneggiamento accidentale dei **beni civili** in un attacco contro un **obiettivo militare** non siano eccessivi rispetto al vantaggio militare che risulti dall'attacco.

Proporzionalità

Vedi "principio di proporzionalità".

Protocollo aggiuntivo (I)

Trattato adottato nel 1977 che integra le tutele previste nelle **quattro Convenzioni di Ginevra** e che è applicabile ai **conflitti armati internazionali**. Impone ulteriori vincoli sul modo in cui si possono condurre operazioni militari e rafforza ulteriormente la protezione dei **civili**.

Protocollo aggiuntivo (II)

Trattato adottato nel 1977 che integra le tutele previste nelle **quattro Convenzioni di Ginevra** e che è applicabile ai **conflitti armati non internazionali** di maggiore intensità rispetto alle situazioni previste nell' **Articolo**



Glossario

3 comune alle quattro Convenzioni di Ginevra. Il Protocollo Aggiuntivo II si applica a conflitti armati non internazionali che si svolgono sul territorio di uno Stato tra le forze armate di quello Stato e forze armate dissidenti o gruppi armati organizzati che operano agli ordini di un comando responsabile, che controllano parte del territorio dello Stato, e hanno la capacità di condurre operazioni militari prolungate e concertate.

Protocollo aggiuntivo (III)

Trattato adottato nel 2005 che integra le tutele previste nelle **quattro Convenzioni di Ginevra** e stabilisce un nuovo emblema: il Cristallo Rosso. Questo nuovo emblema, come la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa, è il simbolo della protezione concessa ai servizi medici e religiosi delle forze armate e ai componenti del **Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa**.

Reazione a catena

Una serie di eventi a catena ognuno dei quali innesca o incide sul successivo.

Rifugiato

La Convenzione delle Nazioni Unite sullo Status dei Rifugiati del 1951 e il relativo Protocollo del 1967, definiscono il rifugiato come una persona che, a seguito di un fondato timore di essere perseguitato (per ragioni di razza, religione, nazionalità, affiliazione ad un particolare gruppo sociale o ad un'opinione politica), o a causa di una guerra o di una violenza generalizzata, si trova fuori dal proprio paese natale o dalla propria residenza abituale.

Regola (non in termini giuridici)

Esempio normativo che disciplina i comportamenti.

Residui bellici esplosivi

Tutti i tipi di esplosivi non esplosi e di munizioni esplosive abbandonate in una zona dopo la fine dei combattimenti, come ad esempio, proiettili di artiglieria o di mortaio, granate, **munizioni a grappolo**, bombe, razzi e missili.

Responsabilità di comando

Il principio di responsabilità per i casi legati alla commissione di un **crimine di guerra**, in cui una persona di grado superiore può ritenersi responsabile non solo dei

crimini che essa ha ordinato ma anche di non aver evitato o punito le azioni o le inazioni dei propri subordinati.

Rintracciare (non in termini giuridici)

Il processo di rintracciare e identificare quelle persone che si possono essere separate dalla propria unità militare ("dispersi in azione") o dalla propria famiglia a causa di un **conflitto armato** o di qualche altra **situazione di violenza**.

Riservatezza (non in termini giuridici)

Metodologia di lavoro standard che il **CICR** adotta nei suoi rapporti sia con **attori non-statali** che statali. Il CICR avvia dialoghi bilaterali riservati per avere accesso alle persone coinvolte in **conflitti armati** o in altre **situazioni di violenza** ed agire per loro conto. Il CICR può decidere di rendere nota la sua posizione contro le violazioni del **DIU**, se le discussioni riservate intraprese non vi hanno posto fine, ma solo come ultima risorsa.

Segregazione razziale (non in termini giuridici)

Sistema che obbliga le persone ad essere confinate all'interno di determinate aree o in istituzioni separate (ad esempio, scuole e chiese) e strutture (ad esempio, parchi, parchi giochi, ristoranti) sulla base delle loro origini razziali o presunte tali.

Serie violazioni del DIU

Oltre alle **gravi violazioni del DIU**, esistono trasgressioni alle violazioni delle norme di un trattato o del **DIU consuetudinario** che comportano gravi **conseguenze** per le vittime; esse violano le regole a tutela di valori importanti. Nei **conflitti armati internazionali** e **non internazionali**, le gravi violazioni del **DIU** sono considerate **crimini di guerra**.

Sfollati

Vedi "rifugiato" e "sfollati interni".

Sfollati interni

Ai fini dei Principi Guida sugli Sfollati Interni delle Nazioni Unite del 1998 gli sfollati interni sono quelle "persone che sono state obbligate a fuggire o a lasciare le loro abitazioni o i luoghi abituali di residenza a causa di un conflitto armato, di situazioni di violenza generalizzata, di persecuzioni, di violazioni dei diritti umani o di disastri naturali o provocati dall'uomo, e che [a differenza dei "rifugiati"] non hanno varcato un confine di Stato



Glossario

internazionalmente riconosciuto”.

Situazioni di violenza interna

Grave situazione di disordine interno, caratterizzata da sommosse e sporadici atti di violenza attraverso i quali individui o gruppi di individui esprimono apertamente la loro opposizione, il loro malcontento o le loro richieste (**disordini interni**). Il termine include anche situazioni di **tensioni interne** nelle quali, seppur in assenza di atti di violenza, lo Stato mette in atto pratiche come l’arresto in massa degli oppositori e la sospensione di alcuni diritti umani, spesso con l’intenzione di evitare che la situazione si deteriori fino al punto di diventare una situazione di disordini interni. Le situazioni di violenza interna non costituiscono un **conflitto armato**.

Situazioni di violenza

Vedi “**situazioni di violenza interna**”.

Sofferenze inutili e mali superflui

Il dolore, le sofferenze o le lesioni inflitte ad un combattente che non siano funzionali ad uno scopo militare.

Soldato (non in termini giuridici)

Per semplificare, nel *programma EHL*, questo termine, che è sinonimo di “**combattente**” e “**fighter**”, si riferisce a un membro delle forze armate o di un **gruppo armato** agli ordini di una delle parti coinvolte nel conflitto.

Nel **DIU**, non si usa il termine ‘**soldato**’ che, nella lingua parlata, si riferisce a un membro delle forze armate di uno Stato.

Spettatore (non in termini giuridici)

Nel programma EHL, per “spettatore” si intende una persona a conoscenza di un fatto nel quale non è stato direttamente coinvolto, ma in cui le vite o la **dignità umana** di altre persone sono in pericolo.

Statuto di Roma

Treatto adottato a Roma nel 1998 che ha istituito la **Corte Penale Internazionale**.

Tensioni interne

Vedi “**situazioni di violenza interna**”.

Trattato di Ottawa/Convenzione di Ottawa

Accordo internazionale siglato ad Ottawa (Canada) nel

1997 che vieta di sviluppare, produrre, stoccare, trasferire e utilizzare **mine anti-persona** e che ne impone la distruzione (“Convenzione sul divieto d’impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione”).

Tribunale Penale Internazionale per l’ex-Jugoslavia (ICTY)

Tribunale istituito dalle Nazioni Unite nel 1993 per assicurare alla giustizia chi era stato accusato di avere commesso **crimini di guerra**, **genocidio** e **crimini contro l’umanità** nel territorio dell’ex Jugoslavia a partire dal 1991. La sua giurisdizione prevale su quella dei tribunali nazionali.

Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda (ICTR)

Tribunale istituito dalle Nazioni Unite nel 1995 per assicurare alla giustizia chi era stato accusato di avere commesso crimini di **genocidio**, **crimini contro l’umanità** e **crimini di guerra** nel territorio del Ruanda e da ruandesi negli Stati limitrofi a partire dal 1994. La sua giurisdizione prevale su quella dei tribunali nazionali.

Violenza sessuale

Qualsiasi atto di violenza di natura sessuale (fisica o psicologica) commessa contro una persona in circostanze coercitive, sia in tempi di pace che di guerra.



Glossario



Croce Rossa Italiana

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 - 00187 Roma
Tel: +39 065510
www.cri.it
©CroceRossaitaliana, Dicembre 2021



CICR

Comitato Internazionale della Croce Rossa
19 Avenue de la Paix
1202 Ginevra, Svizzera
T +41 22 734 60 01
www.icrc.org/sosteneteci
©ICRC, December 2021